

Identikit del consulente

Ragione Sociale: PRAXI S.p.A.

Sede legale: Corso Vittorio Emanuele II, 3 – 10125 Torino

Sedi operative: 10 - Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Trento e Verona

Data costituzione: 1966

Ambiti di competenza: Organizzazione, Informatica, Risorse Umane, Valutazioni e Advisory

Referente: Dott. Ing. Sandro Costelli



Chi è PRAXI Group

Costituita nel 1966, si è sviluppata rapidamente ed oggi è una realtà formata da 2 società PRAXI e PRAXI Intellettual property.

PRAXI Group opera tramite **270 Consulenti dipendenti** (al 31/12/2021) ed ha un **capitale sociale di 6 milioni di €**.

Nel 2021 PRAXI ha consolidato in bilancio oltre **33 Mln di Euro di fatturato** e uno **stato patrimoniale attivo pari a circa 42 Mln di Euro**.

In cinquantacinque anni di attività, PRAXI S.p.A. ha servito oltre 10 mila clienti, Pubblici, Privati e del Terzo Settore.

Le dimensioni della clientela spaziano dalle piccole realtà con pochissimi dipendenti e/o fatturato modesto, alle grandi aziende multinazionali quotate.

PRAXI Intellettual Property SpA è la società dedicata alla protezione dei marchi e brevetti.



Chi è PRAXI Group

La profonda esperienza organizzativa, l'attenzione alla creazione di valore, gli interventi con gruppi di lavoro omogenei nella cultura, ma diversificati nelle competenze, costituiscono un fattore chiave di differenziazione, che permette a PRAXI di accompagnare i clienti verso obiettivi di valore effettivo e di consolidare nel tempo alleanze professionali durature.

PRAXI S.p.A. ha Sedi a Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Roma, Torino, Trento e Verona. A cui si aggiungono le sedi di PRAXI IP a Civitanova Marche, Venezia Mestre, Savona e Trento.

Su un piano generale, PRAXI ha da sempre adottato un'attenta politica di parità di genere e di inserimento dei giovani, infatti il genere femminile rappresenta oltre il 50% dell'organico PRAXI ed i giovani under 36 rappresentano mediamente il 30% dell'organico PRAXI di cui il 55% è di genere femminile.

PRAXI dal 5 dicembre 2011 ha adottato Codice Etico e Modello di Organizzazione ai sensi del D.lgs. 231/2001.



Chi è PRAXI Group: il nostro approccio

CAPACITA' INTERNA: i nostri Consulenti interni ci consentono un presidio diretto di tutte le esigenze del cliente e di valorizzare le precedenti esperienze per alimentare un processo di innovazione continua.

CONCRETEZZA: realizziamo progetti di cambiamento organizzativo dall'impostazione strategica alla delivery operativa sul campo, con un approccio concreto e misurabile.

TRASFERIMENTO DI KNOW-HOW: curiamo con attenzione la fase di analisi e comprensione del contesto e il coinvolgimento delle persone che operano nell'organizzazione del Cliente, per garantire soluzioni efficaci, motivazione al cambiamento e trasferimento del know-how.

VISIONE WORLDWIDE: abbiamo partecipazioni azionarie e relazioni con società di consulenza a livello internazionale, oltre ad aver ottenuto prestigiose certificazioni internazionali che ci consentano di esprimere le nostre competenze secondo i più elevati standard professionali.

DIMENSIONE: una storia nata 55 anni fa ha consentito a PRAXI di raggiungere una dimensione di primo piano nel panorama italiano delle società di consulenza.



Di cosa ci occupiamo

La nostra organizzazione, articolata in 4 Macro Aree di attività, ci consente di disporre di competenze specialistiche sulle diverse tematiche che caratterizzano l'operatività di una Organizzazione, sia essa pubblica, privata o del terzo settore. Riassumiamo i temi trattati nelle nostre Aree

PRAXI ORGANIZZAZIONE

*Consulenza Direzionale
Operational Excellence
Amministrazione, Finanza e Controllo*

PRAXI INFORMATICA

*Assessment dei sistemi informativi,
Business Intelligence
Data analytics, il CRM (Customer
Relationship Management)*

Sul nostro sito www.praxi.praxi sono disponibili maggiori informazioni sui nostri servizi.

PRAXI RISORSE UMANE

*Formazione
Sviluppo Organizzativo
Soluzioni informatiche HR
Selezione personale*

PRAXI VALUTAZIONI e ADVISORY

*Praxi Industrial
Praxi Real Estate
Due Diligence
Energy*



Il nostro team per il progetto

In considerazione degli ambiti di competenza previsti, il Team si avvarrà, di massima, delle competenze delle nostre seguenti Aree di attività:

PRAXI ORGANIZZAZIONE

PRAXI INFORMATICA

PRAXI RISORSE UMANE

oltre ad un nostro collaboratore esperto in *fundraising*.

Il Team previsto per il progetto è di circa 40 persone che, in considerazione del territorio interessato al bando, faranno in prevalenza riferimento alle sedi di Torino, Genova e Milano.

In considerazione della strategicità dei progetti, la composizione del Team presenta un numero significativo di figure con elevata seniority.

Profilo professionale	% nel TEAM	Seniority
Project Leader	circa 20%	oltre 25 anni
Consulente senior	circa 60%	oltre 15 anni
Consulente junior	circa 20%	da 1 a 5 anni



Le nostre competenze

Le competenze multidisciplinari di PRAXI, consentono di affrontare le seguenti tematiche:

- ✓ Strategia e posizionamento rispetto ai contesti di riferimento
- ✓ Analisi organizzativa
- ✓ Sostenibilità economico-finanziaria
- ✓ Diversificazione delle fonti di finanziamento
- ✓ Trasformazione digitale
- ✓ Marketing, comunicazione e vendite in senso allargato
- ✓ Operations
- ✓ Gestione e sviluppo delle persone



I progetti nel terzo settore

Nell'ambito del terzo settore, i progetti più recenti sono quelli seguiti con il primo Bando Next Generation You dove, per ciascun Ente, abbiamo individuato i punti di debolezza, evidenziato le opportunità di sviluppo e proposto un piano di miglioramento.

In particolare **abbiamo seguito 12 Enti di cui 10 di essi hanno ottenuto, da CSP, il contributo richiesto per la realizzazione del piano di miglioramento proposto.**

I piani miglioramento sono attualmente in fase di avviamento.

La loro realizzazione vede il coinvolgimento dell'Ente e dei nostri esperti che hanno seguito la progettazione ai quali, ove necessario, si affiancheranno altri consulenti PRAXI, in coerenza con le specifiche competenze richieste dai piani di miglioramento.



I progetti nel terzo settore

In particolare, i 10 Enti che hanno ottenuto il contributo richiesto sono:

- Associazione Centro Come Noi S. Pertini – Sermig Organizzazione di Volontariato Onlus - *Torino*
- Associazione Culturale Eufemia APS - *Torino*
- Cooperativa Sociale Alice Onlus - *Alba (CN)*
- Cooperativa Sociale Atypica ARL - *Collegno (TO)*
- ECIPA Genova - *Genova*
- Flying Angels Foundation Onlus - *Genova*
- Fondazione Mamre Onlus - *Torino*
- Fondazione Paideia Onlus - *Torino*
- Fondazione Teatro Piemonte Europa - *Torino*
- Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani Onlus - *Torino*



I progetti nel terzo settore

I temi più ricorrenti nei piani di miglioramento sono:

Rafforzamento del controllo di gestione per:

- garantire una solida gestione economica dell'Ente,
- rendere visibili e misurare i benefici sociali dell'attività dell'Ente,
- rafforzare le competenze di gestione e controllo economico,
- migliorare l'identificazione delle responsabilità,
- disporre di una tempestiva conoscenza dell'andamento economico.

Valorizzazione dei costi figurativi dei volontari, dei materiali e dei servizi ricevuti in dono, per:

- migliore redazione del bilancio sociale,
- rilevazione di KPI completi e realistici,
- monitoraggio costante dei progetti e delle risorse dedicate.

La realizzazione sarà supportata dal sistema informativo, grazie ad un portale progettato ad hoc dai nostri esperti.



I progetti nel terzo settore

I temi più ricorrenti nei piani di miglioramento sono:

Rafforzamento di processi organizzativi

Attraverso la mappatura e la misurazione dei processi in esame, la finalità è snellire, razionalizzare e definire con chiarezza compiti e responsabilità nelle varie fasi del processo stesso.

Tra i processi inseriti nei piani di miglioramento, citiamo, ad esempio:

- processo di progettazione,
- processo acquisti,
- processo ricerca, selezione e contrattualizzazione risorse umane,
- processi core caratteristici dell'attività dell'Ente (es.: processo di intercettazione della domanda privata di corsi, Processo di istruttoria delle istanze di finanziamento dei voli; Processo di gestione del singolo «progetto famiglia»).



I progetti nel terzo settore

I temi più ricorrenti nei piani di miglioramento sono:

Ruoli, responsabilità e competenze per:

- migliorare la chiarezza organizzativa e la comunicazione tra le aree,
- migliorare l'efficacia gestionale rafforzando le competenze manageriali (gestione basata sui dati, misurazione dei risultati, gestione e sviluppo dei collaboratori, ...),
- incrementare la motivazione ed il benessere del personale,
- ridurre il tasso di conflittualità a livello interpersonale.



I progetti nel terzo settore

I temi più ricorrenti nei piani di miglioramento sono:

Valutazione dell'utilizzo della «risorsa tempo» per:

- visione complessiva di come sono impegnati collaboratori e dipendenti,
- valutazione dell'efficienza delle attività, con evidenza dei possibili interventi di ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse umane, calcolo KPI,
- poter basare le decisioni future su una metrica costituita da dati oggettivi.

Digitalizzazione dell'Ente:

- Portale per la gestione dei progetti per:
 - disporre di Unica area di raccolta e gestione della documentazione di progetto e, più in generale, dell'Ente, in modo strutturato, facilmente accessibile,
 - garantire la sicurezza nella conservazione dei dati.
- Processo di analisi redemption delle iniziative di raccolta fondi.
- Adeguamento infrastruttura IT.



Approccio metodologico

In considerazione della positiva esperienza effettuata con gli Enti che hanno partecipato al Bando 1 NGY, confermiamo l'approccio metodologico. In coerenza con il bando, il percorso si articola in:

- FASE 1 - “**Definizione del piano di sviluppo**”, il cui output è una proposta di approccio progettuale, per la definizione e realizzazione di un piano di rafforzamento e sviluppo organizzativo;
- FASE 2 - “**Definizione del piano di esecuzione**”, a cui partecipano gli Enti selezionati nella Fase 1, il cui output è una proposta di realizzazione degli interventi delineati nel piano di rafforzamento e sviluppo organizzativo.

Metodologia Fase 1

- *Incontri con i Responsabili dell'Ente* per conoscere le attività e le criticità percepite, raccogliendo, ove possibile, dati oggettivi;
- *Predisposizione report su situazione attuale*, con evidenza priorità di intervento;
- *Redazione di una bozza di Piano* di rafforzamento e sviluppo;
- *Discussione con l'Ente* del report e della bozza di Piano;
- *Presentazione a CSP del Piano condiviso con l'Ente.*



Approccio metodologico

Metodologia Fase 2

1. Analisi organizzativa, per approfondire quanto raccolto in Fase 1 e progettare il piano di sviluppo.

Prevede:

- a. *Inquadramento generale dell'Ente* e costituzione del Gruppo di lavoro misto Ente-PRAXI.
- b. *Analisi struttura e processi*, per conoscere l'attuale modello organizzativo dell'Ente, le principali attività, gli output realizzati, le criticità in essere.
- c. *Analisi modello di controllo di gestione* con analisi conto economico valorizzato, suddivisione in Centri di Costo/Ricavo, logiche di attribuzione di costi e ricavi ai Centri.
- d. *Strategia di comunicazione*, per individuare opportunità di sviluppo, posizionamento e fundraising.
- e. *Analisi di bilancio*, per rilevare la sostenibilità economico-finanziaria.
- f. *Sintesi finale*, con riepilogo punti di debolezza e analisi SWOT.

2. Progettazione e presentazione Piano di sviluppo

Definizione dei progetti del piano, alla luce delle evidenze dell'analisi.

Per ciascun progetto sono definiti output, outcome e le fasi che caratterizzeranno lo sviluppo operativo di ciascuno di essi.

